



I cittadini e  
rappresentanti delle  
categorie ricorrenti al  
TAR



Egr. Assessore Lavoro e Politiche attive  
dell'Occupazione, Trasporti, Rapporti  
con le Organizzazioni sindacali,  
Turismo, Fiere turistiche e Grandi Eventi  
Regione Liguria  
Piazza De Ferrari 1  
16121 GENOVA

## Oggetto: una richiesta di discontinuità con il passato

Egregio Assessore,

le facciamo per cominciare i nostri auguri per l'incarico da poco ricevuto.

Cogliamo l'occasione della convocazione del prossimo tavolo tecnico di lunedì 28 poi spostato al 1° dicembre, per auspicare, già a partire della stessa organizzazione e conduzione dei tavoli, una discontinuità rispetto al passato.

Le persone che sono attive all'interno dei comitati di pendolari sono cittadini, occorre ricordarlo, che prestano il proprio tempo libero ad un servizio sociale, ritagliandolo spesso con fatica tra impegni lavorativi e familiari.

Ci augureremmo innanzi tutto che i tavoli tecnici fossero convocati con adeguato anticipo, anche perché in molti casi (come verificabile da un controllo delle precedenti convocazioni) i temi trattati non hanno una particolare ragione di urgenza, soprattutto quando essi sono relativi a questioni quali il cambio orario, di cui sono note da anni le tempistiche.

Ma ancora più importante è la funzione che i tavoli tecnici dovrebbero svolgere, quella di reale condivisione delle scelte con i diretti interessati, che sono gli utenti.

Purtroppo è invece diventata consolidata che i tavoli siano il luogo dove vengono semplicemente comunicate decisioni già prese (magari anche da tempo) dai diversi soggetti (RFI, o Trenitalia) e su cui in pratica non è possibile incidere, dove vengono comunicate variazioni alla circolazione che, soprattutto dall'inizio della pandemia, vengono effettuate in modo totalmente imprevedibile, comunicate o trasmesse con scarsissimo anticipo tramite l'invio di locandine difficilmente comprensibili e caratterizzate da una frequenza tale di modifiche alla numerazione ed all'orario dei treni, anche di pochissimi minuti, da rendere il viaggio un salto nel buio. Il tutto palesando una scarsissima pianificazione alla base di aziende che hanno paradossalmente come base ed obiettivo la puntualità.

Andrebbe tra l'altro ricordato (come specificato anche dalle normative ART) che sia Trenitalia che RFI sono aziende pubbliche che dovrebbero avere come missione quella di fornire un servizio ai cittadini, e non porsi come decisori autoreferenziali che agiscono indipendentemente dalle necessità più volte palesate da chi il servizio lo utilizza.

In questa ottica assume importanza nei tavoli tecnici, così come nella pianificazione del servizio, un ruolo di sostegno verso gli utenti da parte della Regione. Non certo di accettazione delle scelte fatte o dal gestore dell'infrastruttura o dall'impresa ferroviaria perché questo è sfortunatamente quanto si è

percepito in questi anni, e va ribadito che da parte della Regione e dell'Assessorato durante la gestione dell'Assessore Berrino non è arrivato in passato quel sostegno che i pendolari si sarebbero aspettati, anzi.

Certamente il punto non sono solo i tavoli tecnici, ma più in generale le scelte sul servizio, e la pianificazione nel suo complesso.

Siamo di fronte a problematiche che possono variare nello specifico da tratta a tratta, ma hanno come comun denominatore il fatto che spesso si trascinano da anni, se non da decenni. Un altro comun denominatore sono le carenze di servizio e i "buchi" di orario, che variano anche in questo caso, ma sono comuni a tutte le tratte (che sia il servizio invernale insoddisfacente nell'estremo levante e nelle Cinque Terre, i buchi d'orario nel Ponente, il cadenzamento mancato sulla Genova-Acqui, i vuoti di servizio sulla Genova-Busalla, o località "minori" - magari anche importanti dal punto di vista turistico - che hanno un servizio del tutto insoddisfacente) giusto per fare alcuni esempi a caso.

Un altro comun denominatore sono i tempi di percorrenza, che invece di ridursi si sono sempre più dilatati nel corso degli anni a parità di fermate effettuate, e si potrebbe continuare ancora con l'informazione inadeguata e quasi mai tempestiva, se non del tutto assente, con i ritardi e disservizi che a volte si protraggono per settimane senza alcuna spiegazione o con l'impossibilità (a quanto pare) di avere temperature accettabili (né troppo fredde né troppo calde) a bordo treno.

A monte di tutto ciò le scelte da noi più volte contestate del Contratto di Servizio con Trenitalia, che ha già portato e potrà sempre di più incrementi delle tariffe senza incremento del servizio, e come contropartita pubblicizzata il materiale rotabile nuovo, che però è in gran parte non adeguato a svolgere un servizio in Liguria - oltre al fatto che rimarrà comunque di proprietà di Trenitalia, pur essendo finanziato con gli aumenti tariffari pagati dagli utenti.

Si potrebbe e si dovrebbe parlare della stessa mancanza di trasparenza del contratto, cosa che non accade in altre regioni, e degli interventi fatti da RFI, che hanno prodotto negli anni (vedasi l'eliminazione dei binari di precedenza e di incrocio avvenuti dappertutto in Liguria) un progressivo irrigidimento e impoverimento delle linee.

Non è possibile qui fare una panoramica esauriente, evidentemente, ma ci sembrava importante dare alcuni spunti.

Su tutto quanto sopra, oltre che sulla gestione dei tavoli tecnici, auspicheremmo come scritto prima un segnale di discontinuità, da troppo tempo atteso, che sarebbe certamente positivo non solo per i pendolari e gli attuali utenti ma più in generale per la stessa economia dei territori.

Speriamo che tutto ciò possa concretizzarsi con il cambio al vertice dell'Assessorato, rinnovandole gli auguri di buon lavoro e dandoci disponibili per un comune obiettivo di miglioramento del servizio.

Comitato Pendolari Levante Ligure  
Comitato Pendolari Savona-Genova  
Associazione Pendolari Novesi  
Comitato delle Cinque Terre  
Comitato Difesa Trasporti Valle Stura ed Orba  
WWF Liguria

Martedì 29 novembre 2022